

BISOGNA DISCUTERE I PROGETTI DI LEGGE

L'orario unico

Da anni il personale delle aziende, di credito e di assicurazione e degli Enti pubblici e previdenziali si batte per il ripristino dell'orario unico. A tale scopo si è costituito un comitato nazionale che raggruppa 34 organizzazioni sindacali e di categoria e che ha affrontato apertamente il problema e, attraverso una azione decisa e unitaria, ha posto in atto tutte le promesse per risolverlo sul piano parlamentare. Infatti ad iniziativa e su sollecitazione di questo comitato ben nove progetti di legge a favore dell'orario unico in funzione, sono stati, e da tempo, presentati sia al Senato e sia alla Camera, fra di essi quelli dei compagni senatori Mammucari e On. Nannuzzi. Tutti gli altri gruppi parlamentari, salvo quello liberale, hanno presentato analoghe proposte di legge.

Le più recenti manifestazioni indette per accelerare la discussione dei progetti, hanno dimostrato una larghezza di intenti da parte di tutte le correnti politiche che, nel recente convegno tenuto a Palazzo Marignoli hanno ribadito, tramite i numerosi parlamentari intervenuti, l'impegno di fare il possibile per risolvere positivamente questo annoso problema. Anche le ACLI hanno espresso il loro consenso a questa iniziativa, così come l'hanno espresso, come è noto, con appositi ordini del giorno il Consiglio comunale e l'Amministrazione provinciale di Roma.

In quest'ultimo periodo la azione delle numerose organizzazioni riunite nel comitato si è intensificata, sia perché la progressiva dilatazione delle grandi città rende sempre più difficile il problema dei trasporti, sia perché la maggiore produttività delle aziende dovuta all'introduzione dei moderni sistemi di meccanizzazione, legittima e rende più facilmente attuabile la più aspirata dei lavoratori di ottenere, attraverso il ripristino dell'orario unico di lavoro un periodo di tempo da dedicare alla famiglia e al miglioramento della propria personalità.

Inoltre l'abolizione dell'orario diviso renderebbe necessario alle aziende, come è stato ampiamente dimostrato, attraverso un'azione straordinaria, di assumere nuovi elementi contribuendo così a ridurre la disoccupazione particolarmente sensibile in questo settore del ceto medio e fra i giovani alla ricerca di un primo impiego.

Le ragioni che militano a favore di queste iniziative e la larga schiera di consensi lascerebbe presumere che non dovrebbe esistere particolari difficoltà per l'esame e l'approvazione dei progetti da parte delle commissioni Lavoro della Camera che per prima dovrebbe discuterli. Tuttavia, nonostante le assicurazioni fornite in proposito dai parlamentari interessati e dallo stesso Presidente della Camera, al quale deputati di tutti i partiti si sono rifiutati per sollecitare l'intervento presso la Presidenza della commissione Lavoro, non si riesce ancora a pervenire alla discussione dei progetti.

Si deve allora ritenere che vi siano in corso manovre per evitare la soluzione del problema e che esse provengano dal governo? Sarebbe opportuno che le venissero smentite le voci, sempre più insistite, che attribuiscono ad alcuni ministri in carica la tendenza a subire le pressioni che da parte delle aziende e di certa stampa confindustriale vengono esercitate su di loro, affinché ostacolano il ripristino dell'orario unico di lavoro.

La migliore smentita a queste voci sarebbe data da una sollecita discussione dei progetti da parte della Commissione Lavoro. L'on. Delle Fave, presidente della Commissione stessa non ignora che questa sacrosanta rivendicazione interessa centinaia di migliaia di famiglie. Occorre pertanto far seguire alle parole e alle promesse fatti concreti.

PAOLO ANDREINI Conversazioni economiche tra Italia e RAU

Il processo verbale, a conclusione dei lavori della commissione Italo-egiziana, è stato firmato ieri mattina dal ministro degli Affari Esteri. Nel corso di tali lavori sono stati esaminati numerosi problemi di comune interesse fra i quali l'importazione in Italia del cotone egiziano, gli scambi commerciali con la Repubblica Arabica, e di beni strumentali con pagamento dilazionato. Il trasferimento di averi dei cittadini italiani rimpatrianti dalle provincie della RAU. Lo Shipping Accounts.

L'ammontare del trasferimento in lire italiane di conto estero consentito agli italiani rimpatrianti è stato elevato a 5000 lire egiziane da 3000. E' stata inoltre favorevolmente considerata l'eventualità di una prossima visita nella RAU di una commissione di uomini di affari italiani e si è preso atto della imminente partenza per il Cairo di una nostra delegazione che negozierà un accordo contro le imposizioni. Sono state esaminate infine numerose questioni di carattere privato.

Attraverso un metanodotto

In primavera da Ferrandina il metano giungerà a Bari

Collegate anche Matera, Barletta e Monopoli - Un incontro tra l'amministrazione democratica di Bari e dirigenti dell'AGIP

BARI, 23. — Il metano di Ferrandina, attraverso un metanodotto già in fase di avanzata progettazione, arriverà a Bari entro la primavera del prossimo anno con altre diramazioni a Barletta e Monopoli. La notizia, di grande importanza per lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo lucano e quindi per lo sviluppo economico della Lucania e del Mezzogiorno, si è diffusa a seguito di un comunicato del municipio, col quale è stato annunciato che il sindaco compagno senatore Giuseppe Papalia, ha ricevuto l'altra sera l'avv. Antonio Mollica e il dott. Giulio Chierichetti dell'AGIP di Milano. Nel corso del colloquio i funzionari dell'AGIP hanno esposto il piano di realizzazione del metanodotto Ferrandina-Bari e le possibilità di utilizzazione del gas metano ad uso civile e industriale. Erano presenti al colloquio il sindaco compagno professor Renato Sciolti e gli assessori Gianini, architetto Chiaia e il dott. Formica.

Il dott. Chierichetti — dice il comunicato del Comune — ha illustrato il tracciato del metanodotto in avanzato stato di progettazione, che partendo da Ferrandina sfiorerà Matera, giungendo a sud di Modugno per dividersi in tre rami il primo dei quali raggiungerà Bari e gli altri due, rispettivamente, Barletta e Monopoli. Si prevede che i lavori di esecuzione saranno ultimati entro la primavera del prossimo anno, al di là di ciò, per tale epoca, la fornitura di gas metano in questi tre centri. Seguiranno le diramazioni per i centri minori della nostra provincia. L'AGIP fornirà direttamente gas metano alle aziende industriali mentre la fornitura per uso civile, riscaldamento e attività artigianale fino a cento metri cubi di consumo al giorno saranno erogate dal Comune e direttamente o attraverso concessionari.

Tra l'altro il prossimo arrivo del metano nella nostra città, che, come è noto, ha un elevato potere calorifero ed è più economico dell'attuale gas, pone sul tappeto il gravissimo problema tecnico delle condutture di città per il suo trasporto. Il sindaco senatore Papalia ha assicurato il proprio interessamento e dell'amministrazione democratica e popolare del problema la cui soluzione darà un impulso nuovo allo sviluppo economico industriale e civile della nostra città.

Interrogazione dei senatori comunisti sul Consiglio superiore della P. A.

I compagni senatori Secondo Pessi, Mario Mammucari e G. Battista Giugino avevano rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri in merito all'attuazione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione. Nella risposta a tale interrogazione è detto che il governo aveva indicato, nell'aprile 1959, le elezioni per il Consiglio superiore della pubblica amministrazione, ma che le elezioni stesse furono rinviata per un'esplicita richiesta delle organizzazioni sindacali, allo scopo di esaminare le opportunità di apporre talune modificazioni al sistema di scelta dei rappresentanti del personale.

La risposta conclude affermando che attualmente il governo ha sottoposto ad attento studio le proposte formulate dalle organizzazioni sindacali e dichiara che tali proposte verranno tenute presenti quando saranno prese in merito decisioni definitive; ciò avverrà — dice la risposta alla interrogazione — nel più breve tempo possibile ma senza specificare quando.

Per la posizione degli industriali

Difficili le trattative per i giovani meccanici

I padroni vorrebbero limitare l'apprendistato a sole tre ore settimanali - Replica della F.I.O.M. alle proposte della Confindustria

Sono proseguite le trattative per la regolamentazione del rapporto di apprendistato nell'industria metalmeccanica con l'esame degli istituti relativi all'insegnamento complementare e al periodo nel quale l'apprendista può essere immesso in lavorazioni a cottimo o comunque in serie. Sul primo di questi istituti le delegazioni della Confindustria e dell'Intersind hanno sostenuto la tesi che tre ore settimanali sono sufficienti per la preparazione professionale dell'apprendista mentre la F.I.O.M. ha sostenuto un minimo di 10 ore settimanali. Circa il periodo in cui l'apprendista può essere immesso in lavorazione a cottimo o comunque in serie, gli industriali hanno sostenuto che il giovane può essere adibito a tali lavorazioni per la metà del periodo di durata dell'apprendistato. Di contro la F.I.O.M. pur riconoscendo le

necessarie esigenze di preparazione pratica ha sostenuto che il periodo in questione deve essere limitato agli ultimi termini dell'apprendistato e garantito da particolari cautele e limitazioni onde l'apprendistato mantenga anche in questa fase il suo fine specifico che è quello di consentire al giovane di apprendere un mestiere e non di essere utilizzato come un operaio normale a pieno rendimento nel ciclo produttivo. Le lavorazioni a cottimo, inoltre, non possono essere effettuate che per la qualifica effettivamente prescelta dal giovane e non per una qualifica diversa da quella svolta per la preparazione professionale.

Al termine della discussione i dettori di lavoro hanno proposto una durata massima dell'apprendistato fino a cinque anni con periodi minimi a seconda dell'età e dei titoli di studio dell'apprendista, e hanno aumentato la precedente offerta in materia di retribuzioni portandole dal 20 al 30 per cento dell'operaio qualificato che abbia la stessa età dell'apprendista alla fine del tirocinio.

La F.I.O.M. ha replicato a queste ulteriori posizioni dei dettori di lavoro rilevando che per conservare al rapporto di apprendistato il suo carattere specifico ed indispensabile una durata massima non di 5 anni ma di 4 ed un sostanziale mutamento della posizione padronale in materia di insegnamento complementare.

Per quanto riguarda le retribuzioni, la F.I.O.M. prende atto di una modifica delle precedenti posizioni

Drammatica lotta nella miniera di Zwickau per salvare 107 minatori bloccati nei pozzi

Centinaia di uomini impegnati nell'opera di soccorso — Commovente solidarietà intorno alle vittime della sciagura — Oggi sul luogo del disastro una delegazione governativa capeggiata da Grotewohl

BERLINO, 23. — Diciassette morti, circa 40 feriti, 107 minatori bloccati da 15 ore dalle frane e dall'incendio, è questo finora il bilancio della catastrofe mineraria verificatasi ieri sera nella miniera di carbone del bacino di Zwickau, in Sassonia, sul territorio della RDT. Le squadre di salvataggio continuano a lottare per liberare i loro compagni ma, altre alle frane, nella galleria sinistra l'incendio infuria e le speranze diminuiscono.

E' stato in seguito a una esplosione di grisou che si è verificata la catastrofe. Quando è avvenuto lo scoppio si trovavano al lavoro in galleria 174 minatori, 51 dei quali sono stati tratti in salvo.

Le squadre di soccorso, composte da diverse centinaia di uomini muniti di maschere antigas, affluiscono da vari distretti minerari della RDT, proseguono febbrilmente la loro opera per sal-

lare i compagni bloccati a circa 300 metri di profondità, ma il loro cammino è reso difficilissimo dal fumo dal calore dell'incendio che ancora divampa da ieri.

Gli uomini, è stato riferito, possono avanzare « letteralmente centimetro per centimetro ». L'esplosione, ha riferito l'agenzia « ADN », si è verificata alle 8,20 di ieri mattina dopo che il primo turno di minatori si era presentato al lavoro. Poco dopo organizzate immediatamente squadre di soccorso mentre cinquantun minatori venivano salvati, quindici salme di lavoratori venivano portate alla luce. Oggi due dei minatori che erano riusciti ad uscire vivi dalla miniera sono spirati in seguito alle gravi ustioni riportate.

Un lavoratore sopravvissuto all'esplosione ha dichiarato in una intervista alla radio che lo scoppio lo lanciò a circa dieci metri di distanza. « Gli altri vennero catapultati verso di me come razzi », ha esclamato.

Attualmente i soccorritori lavorano in turni di due ore e oltre a combattere le fiamme, stanno cercando di collocare tubi per far giungere aria fresca nelle gallerie invase dal fumo.

Mezzi imponenti vengono impiegati mentre squadre di salvataggio continuano ad affluire da tutto il territorio della RDT.

In una intervista diffusa dalla radio della RDT, il vice presidente della commissione statale per la pianificazione, Kurt Gregor, che dirige le operazioni di soccorso, ha dichiarato che « la situazione è molto grave » ed ha aggiunto che sono stati messi in opera i più moderni mezzi tecnici di salvataggio per raggiungere i minatori sepolti.

Intorno alla miniera ove ferve febbrile l'opera di soccorso attendono in angosciosa attesa i familiari dei minatori rimasti bloccati nella miniera. Tutto il Paese guarda ad essi. Dalle fabbriche, dalle organizzazioni dei lavoratori e soprattutto dalle miniere giungono commoventi espressioni di solidarietà ed aiuti affluiscono da ogni parte. Tutto si tenta per salvare i superstiti della sciagura.

Il premier marocchino in visita a Milano

MILANO, 23. — Il presidente del Consiglio del Marocco, Abdallah Ibrahim, proseguendo la sua visita agli stabilimenti industriali del nord, è stato ospite stamane del gruppo Sni-Visecosa del quale ha visitato gli impianti industriali.

La produzione elettrica è aumentata nel 1959

La produzione di energia elettrica in Italia durante il 1959 — secondo le rilevazioni effettuate dall'ANIDEL per incarico dell'ISTAT — è stata di 47 miliardi 607 milioni e 374 mila kWh, contro 44 miliardi 303 milioni e 381 mila del 1958, con una maggioranza, quindi, di 3 miliardi 303 milioni 993 mila kWh, pari al 7,48%. La produzione risulta così suddivisa, in migliaia di kWh: Italia settentrionale 32.876,0; centrale 7.673,3; meridionale 5.157,7; insulare 1.900,3. Dei 47 miliardi 607 milioni e 374 mila kWh, complessivi 37.763,0 milioni sono di produzione idroelettrica e 9.844,7 di energia termoelettrica.

Nel confronto del 1959 si sono verificate le seguenti maggiorazioni nella produzione regionale: Italia settentrionale 4,11%; centrale 14,50%; meridionale 16,68%; insulare 13,33%.

La regione che ha prodotto di più è ancora una volta la Lombardia con 9.021.718 milioni di kWh. Seguono Trentino-Alto Adige con 7.555,5; Piemonte con 6.069,1; Veneto con 4.252.972; Toscana con 3.671,0; Abruzzi e Molise con 2.585,5; Val d'Aosta con 2.396,0; Umbria con 1.751,6; Lazio con 1.651,4; Calabria 1.368,9.

I maggiori aumenti percentuali rispetto al 1958 risultano quelli registrati nelle seguenti regioni: Puglia 129,09; Abruzzi e Molise 28,05; Calabria 25,30; Marche 13,24. Soltanto due produzioni risultano diminuite: quelle della Campania del 17,95 e della Liguria, del 7,01.



ZWICKAU — Gli uomini di una squadra di soccorso escono dalla miniera mentre un altro gruppo si prepara a scendere (Telefoto)

sidente del Fronte nazionale, Johannes Dieckmann, presidente del Parlamento popolare, e Karl Maron, ministro dell'Interno.

Chiesta l'estradizione per un industriale fuggito a Caracas

MILANO, 23. — La Procura generale della Repubblica di Milano, ha chiesto alle autorità di polizia venezuelane l'estradizione del costruttore edile Franco Serio, di 40 anni, riparato a Caracas alcuni mesi fa.

Contro il Serio, titolare di una impresa edile con sede a Milano, e filiali Varese e Cantù, pendono un procedimento penale per bancarotta fraudolenta, truffa, furto, ed emissione di assegni a vuoto.

Il dissetto finanziario del Serio si fa ascendere a mezzo miliardo di lire.

Mille ettari allagati dal Santerno

LUGO, 23. — La zona alla sinistra del Santerno, tra Santamarina in Fabriago e Conselice, è stata nuovamente inondata dalle acque del fiume in seguito ad una copiosa tracimazione avvenuta stamane nella coronella che sostituisce l'argine travolto dall'alluvione del

Ha straripato il Guadalquivir

SIVIGLIA, 23. — La piena del fiume Guadalquivir ha causato gravi danni ai campi e a molte fattorie della zona di Siviglia. Migliaia di persone sono state evacuate prima che le acque irromperessero minacciosamente. Ecco una veduta della zona con alcuni case di campagna quasi completamente sommerse o un uomo che rifugiato sul tetto attende l'arrivo dei soccorsi.

SAALERNO, 23. — Questa mattina gli operai della vetreria di Vietri sul Mare sono entrati in sciopero per protestare contro la imminente chiusura della fabbrica decisa dalla direzione della Saint-Gobain. Usciti in massa dalla fabbrica, gli operai hanno percorso in corteo le vie cittadine recandosi poi al Municipio. Tutti i commercianti di Vietri avevano chiuso i negozi in segno di solidarietà. Una delegazione composta dalla commissione interna, dai dirigenti sindacali, dai rappresentanti dei commercianti e dal segretario della Camera del lavoro, Giuseppe Vignola, si è recata a Salerno dove è stata ricevuta dal prefetto.

Il prefetto ha assicurato il suo interessamento, informando la delegazione che nel corso degli ultimi tempi ha avuto una serie di contatti con i ministeri competenti e con la Società. Infine il prefetto ha rivelato che la Saint-Gobain mentre è decisa a chiudere la vetreria di Vietri sta predisponendo l'apertura di un'altra vetreria a Verona.

Il prefetto ha promosso una riunione all'Associazione industriali, tra le parti interessate, e una riunione presso il ministro Colombo con tutta la deputazione politica della provincia.

Intanto un manifesto unitario è stato lanciato dal Comitato cittadino, costituitosi presso il Comune di Vietri e composto dal sindaco, dal parroco, dalla CGIL, UIL, ACLI e dalle sezioni del PCI, DC, PSDI, PSI, PDI, dai rappresentanti dei commercianti, professionisti, sportivi e dal direttore didattico. Il manifesto afferma la decisa volontà di non permettere la smobilitazione della vetreria.

I deputati della provincia, dai comunisti Amendola e Granti, al socialista Cacciatori, al socialdemocratico Angrisano, ai democristiani Tesaro, De Martino, Amadio, D'Arezzo, Valiante, Scarlatto, hanno approvato un ordine del giorno comune nel quale si afferma la gravità della situazione industriale della provincia. In una intervista — appare come un tipico ed ingiustificabile atto di discriminazione —

Minacciata la chiusura della vetreria di Vietri

Manifestazioni per le vie della città - Un ordine del giorno dei deputati di tutti partiti

ne si aggira sugli 80 cm. e copre oltre mille ettari di terreno. Una trentina di case coloniche nella zona di Campanile sono in corso di sgombramento. Non si lamentano danni alle persone. Sul posto si sono recate tutte le autorità della zona e funzionari del Genio Civile.

MONDO del LAVORO

CONVEGNO SULL'ENTE IRRIGAZIONE PUGLIE

Indetto dalla Federbraccianti nazionale dall'Associazione nazionale delle cooperative agricole e con l'adesione del Comitato nazionale per la Risanata del Mezzogiorno e della Lega dei Comuni democratici, si terrà a Potenza un convegno interregionale per la Puglia. La relazione sarà tenuta dall'avv. Alessandro De Feo, membro del consiglio d'amministrazione dell'Ente.

ELETTORICI

La nuova segreteria della FI-DAE (Federazione italiana dipendenti pubblici e etriche, aderente alla CGIL), eletta a conclusione dell'8° congresso nazionale dell'organizzazione Leuita composta da Felice Invernizzi (responsabile), Lino Rubiotti e A'do Mancini. Presidente della Federazione è stato eletto Vasco Cesari.

ILVA DI PIOMBINO

Gli on. Alessandro Menichini e Laura Diaz hanno presentato alla Camera una interrogazione urgente sulla pretesa del presidente dell'IRI di subordinare una decisione dell'IRI a condizioni di finanziamento per l'impiego dell'ILVA di Piombino alla ristrutturazione della Compagnia portuale delle operazioni di carico e scarico. Nella interrogazione si sottolinea che la Compagnia è di proprietà della ILVA — eppure in una intervista — appare come un tipico ed ingiustificabile atto di discriminazione —